audiostereo



EAM Lab Classico 102i



Sembrerebbe che il mercato audio nazionale sia così saturo, per non dire pieno, di tutti i tipi di marchi provenienti dagli angoli più remoti del globo, che semplicemente non ci sia spazio per un altro player. D'altra parte, alcuni destinatari sono così annoiati dai "volti" che migrano costantemente tra i cataloghi dei distributori che bramano sangue nuovo e progetti che sono lontani dall'essere visti. Grazie a High End Alliance, affronteremo questa prova con un rappresentante di questo nuovo sangue e un nuovo volto tra i marchi disponibili sul fiume Vistola. Senza dilungarmi inutilmente nell'editoriale, vorrei invitarvi, come faccio di solito, ad alcuni commenti e riflessioni molto soggettivi sull'amplificatore integrato EAM Lab Classic 102i.





















Per introdurre casualmente il marchio che debutta ufficialmente sulle nostre pagine, vorrei solo ricordare che gli inizi della sua attività risalgono al 1997, quando, grazie ad Emanuele Pizzi, venne fondata l'azienda TCE, proponendo i suoi amplificatori al mondo dei professionisti. mercato dell'audio. Allora cosa c'entra questa entità con il nostro ospite oggi? Ebbene, nel 2010 è stato rinominato... EAM Lab e nel suo portfolio figuravano elettroniche indirizzate anche a destinatari "civili" del segmento Hi-Fi/High-End. Attualmente, la sede centrale del laboratorio EAM di 800 m² si trova nella pittoresca cittadina di Busto Arsizio (Lombardia/Italia) ed è qui che si svolge l'intero processo produttivo: dalla fase di progettazione, realizzazione dei prototipi, alla produzione e preparazione per la spedizione del prodotto finale. versioni. Sono inoltre presenti un'area espositiva e tre sale di ascolto. In breve, tutto il possibile viene fatto in loco, sotto lo stesso tetto.

E che aspetto ha il titolo 102? Oserei dire che guardandolo dal punto di vista degli "stereotipi italiani" è sorprendentemente... crudo, o addirittura industriale. Inutile cercare gli accenti rustici attesi, le curve o gli inserti in legno, probabilmente noce. Abbiamo a che fare con un blocco di alluminio piuttosto piccolo con creste del radiatore minacciosamente appuntite sui lati, fori di ventilazione anneriti ben integrati nella piastra superiore e un frontale minimalista costituito da un massiccio foglio di alluminio spazzolato. Aggiungiamo che il frontale è minimalista e scarno, con un display leggibile posizionato centralmente e disponibile nei colori bianco, giallo, verde e blu, visibile nelle foto sopra, e due manopole ruotate: quella di sinistra, responsabile della selezione della sorgente, e quella quello giusto: serve come controllo del guadagno.

Uno sguardo alla parete posteriore non delude, entrambi i lati sono occupati da singoli, solidi terminali per altoparlanti e tra loro trovano spazio una coppia di ingressi XLR, uscita/ingresso del pre/amplificatore di potenza, 3 ingressi di linea RCA arricchiti da un preamplificatore fono MM integrato, registratore di uscita esterno e una sezione digitale opzionale con ingressi coassiali, USB e ottici. L'elenco si conclude con un interruttore principale e una presa di corrente IEC. Nel set è compreso anche un elegante e pratico telecomando in alluminio.

Nonostante la sua statura piuttosto discreta, il 102 suscita fiducia grazie al suo peso piuttosto considerevole di 15 kg, che è in gran parte dovuto all'alimentatore sorprendentemente solido basato su due grandi toroidi che forniscono energia vivificante ai sistemi progettati in una topologia dual mono montata su schede PCB a quattro strati, uno dei quali funge da schermo contro le interferenze RFI. Ciò che sorprende, però, è il fatto che, nonostante la costruzione bilanciata, sul retro è presente solo una coppia di XLR e quattro ingressi RCA. Fortunatamente, i segnali forniti loro sono simmetrizzati, ma se si ha una scelta in questo caso, vale la pena assicurarsi che anche la sorgente sia bilanciata. Andando oltre, la sezione del trasduttore è posizionata su una scheda separata. Vanta la presenza di un chip Sabre ESS - ES9038Q2M a 32 bit. Il controllo del volume è gestito da una coppia di circuiti digitali che controllano gli stadi di uscita basati su transistor MOSFET. La potenza del dispositivo integrato titolare dichiarata dal produttore è di 100 W a 8 Ω , 180 W a 4 Ω e ... 290 W a 2 Ω per canale, il che rende chiaro che questa piccola cosa poco appariscente dovrebbe far fronte con successo anche a grandi e non molto facili da controllare Altoparlanti.

Passando alla descrizione delle qualità sonore del 102, ci tengo a precisare che non avevo idea di cosa aspettarmi da esso, perché se la memoria non mi inganna, non solo non ho sperimentato nulla della scuderia italiana in mia avventura più che quarto di secolo con Listen to Hi-Fi, fino alla proposta avanzata da High End Alliance non ero nemmeno a conoscenza dell'esistenza dell'ente titolare. Pertanto, senza inutili aspettative che avrebbero offuscato la ricezione, ho collegato l'EAM Lab Classic 102i al mio sistema in servizio e... ho avuto un'esperienza classica e sbalorditiva. Motivo? Abbastanza ovvio: estremamente energico, pieno di spirito, guida e grande controllo, che ricorda il motore di un'auto sportiva purosangue. Mi permetto però a questo punto di omettere un marchio specifico, perché il ventaglio di analogie automobilistiche tra le due ruote italiane è così ampio e conta una così vasta schiera di appassionati ossessivamente fedeli che, per evitare possibili e del tutto inutili animosità, meglio lasciare decidere a ciascuno di voi, dopo aver ascoltato, ovviamente, , oppure l'EAM Lab Integra, più vicino alla Ferrari Testarossa, alla Lamborghini Aventador o magari alla Lancia Delta Integrale. Una cosa però è ovvia e indiscutibile: si tratta di un vero vulcano di energia che ama il repertorio, dove la proverbiale quida a ruota libera ti farà saltare le pantofole dai piedi e il berretto dalla testa calva. Non sorprende quindi che durante quasi due settimane di test, l'amplificatore titolare sia stato spesso alimentato con tutti i tipi di estremi metallici, grande sinfonia ed elettronica senza compromessi, che non possono essere ascoltati durante le sessioni di ascolto ufficiali delle mostre per paura di compromettere evidentemente i sistemi presentati. Nel frattempo, indipendentemente dal fatto che la banda di Alien Weaponry urlasse dagli altoparlanti ("Tangaroa"), la vera apocalisse veniva annunciata dai corni ("Gladiator") o dai bassisti infrasonici 潘PAN ("Ghosts") scuotevano le fondamenta di Ade, EAM ha tenuto i miei amplificatori Dynaudio, poco amichevoli con i deboli, in una morsa di ferro e li ha condotti con un quinzaglio estremamente corto. Il controllo su tutta la gamma di frequenze riprodotte meritava solo superlativi, ma invece di scorciatoje e un certo snellimento del suono, il 102 si è concentrato su una striatura non esagerata, ma allo stesso tempo mantenendo la succosità. la massa e il volume appropriati del suono generato. Evitava anche di essere troppo nervosa, quindi se gli impeti cacofonici erano seguiti da un momento di accordi lirici, passava automaticamente dalla distruzione apocalittica alla modalità di calmare i nervi logori. Vale anche la pena sottolineare che durante le esecuzioni ospiti della 102, nonostante la sua, presumo, innata natura intransigente, non ha mai colto l'enfasi delle sibilanti o la grana delle componenti più alte, così sia la frusciante Carla Bruni ("Quelqu'un M "A Dit"https://tidal.com/browse/album/4873453), così come Anna Maria Jopek, a cui piace sibilare ("Farat" https://tidal.com/browse/album/13189205), potrebbero essere ascoltati senza sentirsi stanchi dal primo all'ultimo suono registrato nei loro album. Naturalmente, i modi vocali di entrambi. le dive erano perfettamente udibili, ma non dominavano l'intero messaggio.

Come spero sia chiaro dal testo sopra, l'apparizione dell'EAM Lab Classic 102i nei vostri sistemi può essere un vero campanello d'allarme per i relatori che sono stati un po' letargici e non molto disposti a collaborare. Inoltre, valutando quale versione scegliere, ti dirò subito che non c'è bisogno di esitare, perché il modulo DAC opzionale è semplicemente fantastico e non è solo un'aggiunta imposta dal mercato, ma può facilmente competere con progetti stand-alone prezzo minimo 5.000 PLN. Se quindi cercate qualcosa di non scontato, non marcato e allo stesso tempo caratterizzato da un suono di alta qualità, pieno di energia, allora l'integrato italiano del titolo dovrebbe soddisfare i vostri gusti.

Marcin Olszewski

Sistema utilizzato durante il test

- CD/DAC: Vitus Audio SCD-025 Mk.II
- File player: Lumin U2 Mini + Farad Super3 + cavo in rame Farad DC Level 2 + Omicron Magic Dream Classic; Dati IO
 Soundgenic HDL-RA4TB
- Giradischi: Denon DP-3000NE + Denon DL-103R
- Preamplificatore fono: Tellurium Q Iridium MM/MC Phono Pre Amp
- Selettore sorgente digitale: Audio Authority 1177
- Amplificatore integrato: Vitus Audio RI-101 MkII + Quantum Science Audio (QSA) Viola
- Altoparlanti: Dynaudio Contour 30 + pad Acoustic Revive SPU-8 + piattaforme al quarzo Base Audio
- IC RCA: Furutech FA-13S; phono NEO d+ RCA Classe B Stereo + Terra (1 m)
- IC XLR: Vermöuth Audio Reference; Furutech DAS-4.1
- IC digitale: Fadel art DigiLitz; Tecnologia armonica Cyberlink Rame; Apogeo Wyde Eye; Monster Cable Interlink
 LightSpeed 200
- Cavi USB: Wireworld Starlight; USB di riferimento audio Vermöuth; ZenSati Zorro
- Cavi per altoparlanti: Signal Projects Hydra + SHUBI Custom Acoustic Stands MMS-1
- Cavi di alimentazione: Esprit Audio Alpha; Furutech FP-3TS762 / FI-28R / FI-E38R; Potenza audio organica + anello di smorzamento Furutech CF-080; Zen acustico Gargantua II; Furutech Nanoflux Power NCF
- Presa multipla: Furutech e-TP60ER + Furutech FP-3TS762 / Fi-50 NCF(R) /FI-50M NCF(R)
- Presa di corrente a muro: Furutech FT-SWS-D (R) NCF
- Interruttore: Silent Angel Bonn N8 + gambe Silent Angel S28 + alimentatore Farad Super3 + cavo in rame Farad DC
 Level 2
- Cavi Ethernet: In-akustik CAT6 Premium II; Laboratorio Audiomica Anort Consequence, Artoc Ultra Reference, Arago
 Excellence; Furutech LAN-8 NCF; Next Level Tech NxLT Lan Flame
- Piattaforma antivibrante: Franc Audio Accessori Wood Block Slim Platform
- Tavolo: Solid Tech Radius Duo 3
- Pannelli acustici: Vicoustic Flat Panel VMT

Distribuzione: High End Alliance

Produttore: EAM Lab

Prezzi

EAM lab classic 102i + Mhono MM: € 3.200

Modulo DAC opzionale: € 400

Dati tecnici

Potenza in uscita: 2 x 100W / 8Ω; 2x180/4Ω; 2 x 290 / 2Ω

Risposta in frequenza: 20Hz-20kHz +/- 0,2dB

Distorsione THD+N: 0,003% Separazione canali: >77dB Rapporto S/N: >102dB

Ingressi analogici: coppia XLR, 3 coppie RCA, fono MM, AMP - IN RCA

Uscite analogiche: Pre-out RCA, Rec Out. Ingressi digitali RCA

(dopo aver installato il modulo DAC opzionale): ottico, coassiale, USB (PCM max 24 bit/384 kHz; DSD 512)

Impedenza di ingresso: 47 k Ω (XLR); 22 k Ω (RCA), 47 k Ω (Phono)

Guadagno (Phono MM): 41 dB

Dimensioni (L x P x A): 42 x 38 x 11 cm

Peso: 15 kg



Data aggiuntaGiovedì alle 05:20